

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNE
DI PARTIMENTO TEMATICO B: POLITICHE STRUTTURALI E
DI COESIONE

CULTURA E ISTRUZIONE

RICERCA PER LA COMMISSIONE CULT - ISTRUZIONE DEGLI ADULTI E RISORSE DI DATTICHE APERTE

SINTESI

Contenuto

Il presente studio esamina l'uso attuale delle risorse didattiche aperte (OER) nell'istruzione degli adulti, ne valuta il potenziale e formula raccomandazioni per interventi politici sulla base dei quadri politici della Commissione europea. Integra nuove ricerche su oltre 12 Stati membri basandosi su una sintesi di ricerche esistenti a titolo di una serie di progetti fra cui POERUP (Policies for OER Uptake) e uno studio del 2014-15 sulla condivisione delle OER per il Centro comune di ricerca, completati da due studi più recenti realizzati per il CCR e il PAP.

Il presente documento è stato richiesto dalla commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo.

AUTORI

Sero Consulting Ltd, UK: Paul Bacsich, con ricerche supplementari di Giles Pepler, Sara Frank Bristow, Ebba Ossiannilsson, Alistair Creelman, Eva Szalma e Ilmars Slaidins

AMMINISTRATORE RESPONSABILE

Miklos Gyoeffi
Dipartimento tematico B: Politiche strutturali e di coesione
Parlamento europeo
B-1047 Bruxelles
E-mail: poldep-cohesion@europarl.europa.eu

ASSISTENZA REDAZIONALE

Lyna Pärt

VERSIONI LINGUISTICHE

Originale: EN

INFORMAZIONI SULL'EDITORE

Per contattare il Dipartimento tematico o abbonarsi alla sua newsletter mensile, scrivere a: poldep-cohesion@europarl.europa.eu

Manoscritto completato nel settembre 2015.
© Unione europea, 2015.

Il documento è disponibile sul seguente sito Internet:
<http://www.europarl.europa.eu/supporting-analyses>

LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ

Le opinioni espresse nel presente documento sono di responsabilità esclusiva degli autori e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo.

Riproduzione e traduzione autorizzate, salvo a fini commerciali, con menzione della fonte, previa informazione dell'editore e con invio di una copia a quest'ultimo.

SINTESI

In breve

L'istruzione degli adulti riveste grande interesse per l'Unione europea. Dati allarmanti mostrano che un adulto su cinque possiede scarse competenze relativamente a lettura, scrittura e calcolo, solo uno su quattro ha completato al massimo l'istruzione secondaria inferiore e uno su tre dispone di competenze molto ridotte o inesistenti in materia di TIC. Nonostante i progressi siano costanti, bisogna fare nettamente di più.

L'impiego delle risorse didattiche aperte si è sviluppato rapidamente in Europa, nonostante la recessione. Alcuni Stati membri hanno assunto un ruolo guida nel campo dell'istruzione aperta. È chiaro che le OER possono offrire molti vantaggi, fra cui, più a lungo termine, la possibilità di fornire istruzione in modo più efficace, pur tenendo attentamente sotto controllo i costi.

Lo studio riguarda l'istruzione degli adulti nel contesto delle OER. Per le tendenze più aggiornate in materia di istruzione degli adulti più in generale, si rimanda il lettore alla relazione di Eurydice 2015 intitolata *Adult Education and Training in Europe: Widening Access to Learning Opportunities* (Istruzione e formazione degli adulti in Europa: ampliare l'accesso alle opportunità di apprendimento).

Struttura

Lo studio è strutturato in cinque capitoli.

Il capitolo 1 è una breve introduzione.

Il capitolo 2 fornisce il contesto politico.

Il capitolo 3 illustra in dettaglio il piano di ricerca. Ribadisce le due questioni generali: 1) disponibilità/fattibilità delle OER nell'istruzione degli adulti, e 2) azioni che potrebbero essere adottate per migliorare tale aspetto. Elenca otto quesiti specifici che richiedono anch'essi una risposta. Il capitolo termina con una descrizione strutturale del settore dell'istruzione per gli adulti e una breve sintesi della definizione di OER fornita dall'UNESCO.

Il capitolo 4 è un lungo capitolo che affronta in dettaglio la maggior parte dei quesiti. Ne affronta molto brevemente uno (sul contributo delle OER alla base di conoscenze), che viene considerato marginale, mentre per un altro (sugli strumenti politici) si rimanda al capitolo politico (capitolo 5). Negli altri casi riprende i quesiti come vengono posti; utilizza tuttavia come filo conduttore un sistema di parametri di riferimento e gestione del cambiamento, basato sul modello MIT90s, per collegare i quesiti a 10 temi strategici. Fornisce risposte approfondite su qualità, costi, licenze (si raccomanda "Creative Commons"), l'accREDITAMENTO dell'istruzione informale e l'evoluzione del ruolo degli istituti di istruzione. Il capitolo termina con un esame delle barriere alle OER, ai MOOC (corsi aperti online e di massa - massive open online courses) e ad altre forme di apprendimento flessibile, come nesso con il capitolo politico. Tutto il capitolo si concentra su cosa devono fare le istituzioni in vista di un cambiamento atto ad affrontare le nuove sfide sollevate dalle OER per l'istruzione degli adulti. Le abilità (e gli atteggiamenti) di personale e studenti, due dei parametri tematici fondamentali, sono trattati ripetutamente da punti di vista diversi.

Il capitolo 5 integra le risposte ai quesiti del capitolo 4 con il lavoro politico in corso in materia di OER, nonché di apprendimento aperto e flessibile, per realizzare una sintesi politica. Rielabora i 13 "obiettivi" della risoluzione del Consiglio su un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti in formato adatto alle OER e integra i documenti strategici del POERUP in materia di IS (istruzione superiore) e IFP (istruzione e formazione professionale), precedentemente separati, in una nuova sintesi mirata

direttamente all'istruzione degli adulti. La sezione successiva porta l'agenda verso i settori dell'apprendimento non formale e informale. La sezione finale raccomanda un collegamento fra di essi tramite i portali di accreditamento, sulla base dei lavori precedenti in materia di accreditamento dell'apprendimento precedente (nell'IS) e "sportelli unici" nell'IFP e nell'istruzione degli adulti.

Lo studio si conclude con una breve serie di ringraziamenti, seguiti da un glossario (di oltre 80 termini) e da una bibliografia completa (con oltre 410 voci) di documenti e relazioni consultati. La bibliografia intende concentrarsi su ricerche sottoposte a valutazione inter pares e relazioni ufficiali (Eurydice, Eurostat, OCSE, UNESCO, ecc.) ma, a causa dei rapidi mutamenti e della natura frammentaria della base di conoscenze, è stato necessario tenere in considerazione un certo numero di prodotti di qualità inferiore, rapidamente obsoleti, oltre a un numero sempre maggiore di dichiarazioni politiche del Parlamento europeo nonché della Commissione europea e delle agenzie da essa controllate.

Principali risultati del capitolo 4: i quesiti e le risposte

Le attività in corso in materia di OER con riguardo all'istruzione degli adulti sono sufficientemente numerose da consentire di trarre conclusioni con una certa sicurezza; alcune di esse, tuttavia, sono provvisorie, mentre per altre la base di conoscenze (in particolare in termini di studi di casi) è debole.

È estremamente utile esaminare il tema delle OER nell'ambito di quello più ampio dell'impiego delle TIC nell'istruzione degli adulti.

I problemi di qualità e accreditamento possono, a nostro parere, essere risolti, ma incoraggiamo le agenzie europee e nazionali a muoversi più rapidamente a tal fine.

Anche la questione del riconoscimento dell'apprendimento precedente può a nostro parere essere risolta, ma richiede un'attenzione specifica e progressi più rapidi per quanto riguarda l'EQF (quadro europeo delle qualifiche), l'ECTS (sistema europeo per l'accumulazione e il trasferimento dei crediti) e il trasferimento dei crediti in generale.

La tanto auspicata riduzione dei costi è possibile, ma le informazioni fornite da studi di casi sono limitate. Inoltre, i risparmi sono possibili solo se si modifica il sistema di istruzione, cosa che in alcuni Stati membri può risultare più difficile in quanto potrebbe essere considerata una violazione del ruolo delle istituzioni o degli insegnanti al loro interno. Saranno necessari compromessi, che si possono però rivelare complessi per gli Stati più piccoli e le regioni autonome più piccole al loro interno (in particolare quelle con lingue proprie).

Si può ipotizzare anche una serie di azioni con collaborazioni bilaterali o multilaterali specifiche per lingua fra Stati membri.

Principali risultati del capitolo 5: raccomandazioni e politiche

Qualità e accreditamento

- Le agenzie nazionali per la qualità, con il sostegno dell'ENQA (per l'IS) e dell'EQAVET (per l'IFP), dovrebbero familiarizzarsi maggiormente con i nuovi modi di apprendimento (compreso l'apprendimento online, a distanza, le OER e i MOOC) ed evitare i pregiudizi impliciti e non basati su prove contro questi nuovi modi.
- La Commissione e le autorità nazionali e internazionali connesse che elaborano lo Spazio europeo dell'istruzione superiore e lo Spazio europeo delle abilità e delle qualifiche dovrebbero impegnarsi per ridurre le barriere regolamentari alle nuove forme di istruzione non basate sul tempo di studio.
- Gli Stati membri dovrebbero incoraggiare più risolutamente i fornitori di IS e di IFP a migliorare la loro attività in materia di accreditamento dell'apprendimento precedente e a definire procedure a tal fine.

- Gli Stati membri più grandi dovrebbero istituire un organismo accreditatore aperto per accreditare gli studenti nel campo dell'IS e un modello parallelo, eventualmente tramite "sportelli unici", per l'accREDITAMENTO delle competenze professionali.

Sviluppo professionale

- Gli Stati membri, con il sostegno della Commissione, dovrebbero favorire l'elaborazione dei programmi di sviluppo professionale iniziale e continuo online per insegnanti/formatori/docenti, con particolare attenzione per l'apprendimento online e i diritti di proprietà intellettuale.
- Gli Stati membri dovrebbero valutare il ricorso a regimi di incentivi per insegnanti/formatori/docenti impegnati nello sviluppo professionale online delle proprie competenze pedagogiche, compreso l'apprendimento online.

OER e diritti di proprietà intellettuale

- La Commissione e gli Stati membri dovrebbero adottare e raccomandare una licenza standard Creative Commons per tutto il materiale di istruzione e formazione pubblicamente disponibile al cui finanziamento partecipano.
- Gli Stati membri dovrebbero eliminare gradualmente il ricorso alla restrizione "non commerciale" sui contenuti.

Costi e altre ricerche

- Gli Stati membri dovrebbero aumentare il controllo della base dei costi per l'insegnamento universitario e la formazione professionale e considerare i vantaggi dei vari modi di finanziamento per le loro istituzioni.

Attenzione per gli studenti

- Gli Stati membri dovrebbero promuovere (nel contesto dei rispettivi obiettivi sovrani di istruzione) la disponibilità e l'accessibilità, per i discenti adulti, di risorse aperte messe a punto tramite il settore culturale e i programmi scolastici rispettivi.
- Finanziamenti specifici dovrebbero essere destinati alla costituzione di corpora di OER in settori di particolare interesse per gli adulti. Idealmente i corpora dovrebbero essere concepiti per auto-apprendimento autonomo, auto-apprendimento guidato (sia nel settore formale che in quello informale) e come risorse di sostegno per i docenti di tali corsi. In questo modo si ottimizzano gli investimenti relativi. Il materiale testuale non dovrebbe essere solo "silente", ma contenere piuttosto elementi audiovisivi e, per concetti di difficile apprendimento, elementi interattivi e quiz. In una certa misura, si supereranno così le barriere allo studio del materiale testuale da parte di persone con abilità meno adeguate di lettura nella lingua o nelle lingue nazionali.

Finanziamento

- Gli scarsi finanziamenti a sostegno dei discenti adulti dovrebbero essere sempre più mirati a ricompensare questi ultimi, sulla base dei risultati, per i progressi realizzati tramite l'EQF. I portali di accreditamento (sportelli unici) potrebbero avere una funzione essenziale in tale processo. È generalmente ammesso che, affinché il sistema funzioni correttamente, l'EQF dovrebbe essere più sviluppato e diffuso di quanto avviene attualmente.